

LA FIARC in Assemblea



Sempre importante l'appuntamento annuale della Federazione, durante il quale presidente, Consiglio federale e Compagnie si ritrovano per fare il punto sul presente e tracciare la rotta per il futuro.



Lo scorso 19 marzo si è tenuta l'Assemblea nazionale Fiarc, l'appuntamento istituzionale più importante per la Federazione, durante il quale le Compagnie sono chiamate a votare la relazione del presidente e ad approvare i bilanci consuntivo e preventivo. All'Assemblea erano presenti 156 Compagnie (68 in proprio e 88 per delega), per un totale di 533 voti sui 773. I lavori sono iniziati con l'assemblea Straordinaria, convocata per apportare e approvare alcune modifiche allo Statuto. "Stavamo usando uno Statuto approvato nel 2010 in Assemblea ma mai registrato - ha spiegato il presidente nazionale Enrico Rossi nella sua relazione - a differenza di quello approvato e registrato l'anno successivo

ma reso inefficace dal mancato ingresso nel Coni. Per questo registreremo lo Statuto attuale attuando le piccole modifiche che troverete nella documentazione allegata dalla Segreteria. Sarebbe stato meglio approvare uno Statuto più moderno e più confacente alle nostre necessità ma un passo del genere va fatto senza fretta e con le necessarie consultazioni". Tra le modifiche dello Statuto merita una menzione la modalità con la quale saranno approvate le nuove compagnie: non sarà più necessario aspettare la riunione del Consiglio federale, perché la compagnia, dopo le opportune verifiche, sarà approvata direttamente dal segretario generale, una modifica, questa, che potrà ridurre i tempi di attesa delle aspi-

ranti nuove compagnie. Un'obiezione è stata sollevata riguardo all'esclusione dei Comitati regionali dalla procedura di approvazione delle Compagnie, il presidente Rossi ha sottolineato che la proposta è volta a snellire la procedura per l'affiliazione delle Compagnie, fra l'altro alleggerendo proprio i Comitati regionali. Altra questione evidenziata dalla platea riguarda la potenziale situazione conflittuale tra figure istituzionali (presidenti dei Collegi e Segretario generale) in quanto membri del Comitato Etico. In questo caso Rossi ha ammesso che si potrebbe verificare, ritenendo tuttavia che sia una lettura conflittuale del rapporto tra Organi federali, che di fatto non troverebbe riscontro con la realtà, perché il Codice

